

SABATO, 09 APRILE 2011

Pagina IX - Firenze

Stadio a Castello, Renzi non cede

Fondiarina in difficoltà, si aspetta il dopo Ligresti. Marson: no alla Vis nella Piana

MASSIMO VANNI

Stadio a Castello, il sindaco Matteo Renzi non ascolta Fondiarina-Sai e conferma la previsione introdotta nella relazione al Piano strutturale. Conferma anche che si tratta di una semplice indicazione, non ancora di una modifica dei progetti fin qui sottoscritti tra Comune e Fonsai. Per questa, dice Renzi, occorre «confrontarsi con la proprietà» dei terreni. Concordare cioè un nuovo progetto Castello, visto che c'è da tener conto adesso anche dello sviluppo aeroportuale. Ma ogni trattativa non potrà che essere avviata dopo il riassetto economico di Fonsai. Magari, chissà, nel dopo-Ligresti.

«Noi pensiamo che in quell'area si possa realizzare l'intervento che abbiamo scritto nel Piano strutturale - sostiene Renzi - è evidente che dovremo confrontarci con la proprietà. Ed è altrettanto evidente che quella proprietà, cioè Fondiarina, sta attraversando un periodo di tribolazioni e, al momento, è difficile capire come andranno a finire le cose». Se ad esempio, l'offerta d'ingresso avanzata da Groupama su Premafin, la holding di famiglia con la quale Salvatore Ligresti controlla Fonsai, potrà avere uno sbocco. O se comunque la geografia finanziaria di Fonsai verrà comunque ridisegnata da possibile ingresso di Unicredit.

Che Fonsai non navighi in un mare sereno è del resto un fatto. Ed è difficile avviare una trattativa con un proprietario che domani potrebbe non esserlo più. Trattativa per cosa? Il Piano di Castello è già cambiato, visto che né gli uffici della Provincia né quelli della Regione si faranno più su quei terreni. E sebbene la Regione sia contraria, Renzi è comunque deciso a trovare spazio anche per il nuovo stadio. Proprio quello che gli attuali proprietari di Fonsai non vogliono.

In ogni caso c'è da sistemare anzitutto il rebus aeroporto. E proprio ieri pomeriggio, intervenendo al seminario sul Piano strutturale e sulla Piana organizzato da Ornella De Zordo a Palazzo Vecchio, l'assessore regionale Anna Marson ha chiuso la porta alla richiesta della Vis, la valutazione d'impatto sanitario, chiesta dal sindaco di Campi Adriano Chini. «Abbiamo avviato l'indagine all'interno della valutazione ambientale, non so quanto sia utile avere una Vis esterna», spiega Marson rispondendo ad una domanda dell'ambientalista Maurizio Da Re. Ma avverte però l'assessore regionale: «La valutazione ambientale non considera gli interventi già programmati». Cioè l'inceneritore di Case Passerini.

Un no netto per Chini e C., che chiedevano di aggiornare lo studio sanitario del 2005. Di ricalcolare la produzione di smog nel nord-ovest di Firenze tenendo conto dello smog da traffico, da inceneritore e da aerei. Convinti che uno studio d'impatto sanitario non possa che sconsigliare un aumento dei voli e la realizzazione di una nuova pista. Ma anche su questo Marson, precisando di parlare a nome della giunta e non secondo la propria opinione, propone diverse valutazioni: «In base alla relazione al Pit sono più significativi i dati sul traffico generato da un centro commerciali che dalle emissioni in aria degli aerei». La Piana si arrangi.

SEGUE A PAGINA V